ISTITUTO COMPRENSIVO
"G. B. TOSCHI" BAISO – VIANO
Dirigenza e Segreteria: Via Ca' Toschi, n. 4, 42031, Baiso (RE)
C. F. 80015710355 – Tel. 0522/993571 – 993572
Sito Web: http://www.ictoschi.edu.it
Mail: reic819003@istruzione.it - reic819003@pec.istruzione.it

Al Collegio dei Docenti dell'IC "G. B. Toschi"

Al DSGA

Agli

atti e

p. c.

Al Consiglio di Istituto dell'IC "G. B. Toschi"

Oggetto: linee d'indirizzo per l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa 2024/25 e per l'aggiornamento del PTOF 2022-2025.

PREMESSA

Il Dirigente formula il presente Atto di Indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti al fine di fornire una traccia degli obiettivi essenziali a cui deve fare riferimento tutto il Personale dell'istituto impegnato nella pianificazione e conduzione dell'istituzione scolastica. La legge 107/2015 conferma l'attribuzione al Collegio dei Docenti della funzione di elaborazione del Piano dell'Offerta formativa che deve essere basato sugli "indirizzi per le attività della scuola" e le "scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico" (art.1 –comma 14).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, in particolare i commi 3, 7, 10-16, 56-58, 124 dell'art.1, che definiscono i contenuti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTO l'art.1 comma 12 della L. n.107/2015, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", con cui si dispone che "le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa" e si precisa che: "il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre";

VISTO l'art.1 comma 14 della citata norma, di riforma dell'art.3 del D.P.R. 275/1999, con cui si dispone che il PTOF sia elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico, ed approvato dal Consiglio di Istituto;

VISTO l'art.1 comma 17 della citata norma che, al fine di consentire una valutazione comparativa a studenti e famiglie, raccomanda la piena trasparenza e pubblicità dei piani attraverso la pubblicazione sul portale unico dei dati della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTA la L. n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015,

VISTO il DPR 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto-legge 25 giugno 2008, N. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009, N.133;

TENUTO CONTO delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo(art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012) e delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, nonché del loro aggiornamento con Documento MIUR 22.2.2018;

RITENUTO CHE la pianificazione di un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) debba essere coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012), con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative educative e culturali promosse dagli Enti Locali, dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, delle esigenze e proposte formulate dall'utenza e dell'identità che l'Istituto è venuto assumendo nel tempo;

TENUTO CONTO delle evidenze emergenti dal Rapporto di Autovalutazione, dei percorsi di miglioramento individuabili, dei risultati riferiti al triennio 2019/2022 e delle linee educativo - didattiche poste in essere nei precedenti anni scolastici (sintetizzate nei Piani annuali dell'Offerta Formativa) e pertanto di quanto esposto nel documento di autovalutazione d'istituto (RAV), delle verifiche effettuate relativamente all'attuazione del Piano di Miglioramento e di quanto in esito alla Rendicontazione Sociale;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socioeconomico e familiare;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento – apprendimento e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali e presso le sedi di servizio;

VISTA la candidatura dell'Istituto ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa;

TENUTO CONTO dell'attuazione del PNSD come articolato dal piano triennale d'istituto;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89 contenente norme su "Adozione delle Linee Guida sulla Didattica Digitale Integrata";

VISTE le Linee guida per la didattica digitale integrata e il relativo Piano adottato dagli OO. CC. nell'a. s. 2020/21 e tuttora valido;

VISTO il DM 35 del 22 giugno 2020 contenente "Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica", adottate in applicazione della Legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";

VISTA la N.M. prot. 31023 del 25/09/2023, recante per oggetto "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative per l'aggiornamento dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche a.s. 2023/24";

VISTO il D.lgs. 62/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della L. 107/2015;

VISTI il D. Lvo n. 65 del 13 aprile 2017 Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 10; il decreto ministeriale 22 novembre 2021, n. 334, adozione delle Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei; il decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43, adozione degli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia";

VISTO il D.lgs. 66/2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della L. 107/2015 e quanto previsto in materia di inclusione scolastica dal D.I. 182/2020;

VISTA l'Ordinanza n.172 del 4 dicembre 2020 Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria e le relative Linee guida;

VISTA la L. 41/2020 di conversione del D.L. 22/2020 che in deroga all'art. 2 del D. Lgs. 62/2017 dispone che la valutazione finale degli alunni della scuola primaria è espressa attraverso un giudizio descrittivo;

VISTA la Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, commi 329 e seg., e la Nota M.I. n. 2116 del 09/09/2022ad oggetto: "Insegnamento di educazione motoria nelle classi quinte della scuola primaria da parte di docenti specialisti. Chiarimenti per l'anno scolastico 2022/2023";

VISTO Che la legge 30 dicembre 2021 n. 234, art. 1, commi 329 e seguenti, ha introdotto nella scuola primaria l'insegnamento dell'educazione motoria da parte di docenti specialisti forniti di idoneo titolo di studio, a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023 per la classe quinta e a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024 per la classe quarta;

VISTO il documento del M.I. "Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori" del 17 marzo 2022;

VISTO il Documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari, elaborato dal Comitato Scientifico Nazionale

(CSN), istituito con DM 254/12 per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il "miglioramento continuo dell'insegnamento", emanato dal MIUR con nota n.3645 del 22.02.2018;

VISTA la nota MIUR n. 1143 emanata il 17 maggio 2018, avente ad oggetto: L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno e il Documento L'autonomia scolastica per il successo formativo, a cura del Gruppo di lavoro istituito con Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017 presso il Dipartimento per il sistema educativo d'istruzione e formazione con il compito di individuare, sia in ambito organizzativo che metodologico-didattico, strategie di innovazione, ricerca e sperimentazione proprie dell'autonomia scolastica per il successo formativo di tutti e di ciascuno;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea emanata il 22 maggio 2018, relativa alle Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente;

TENUTO CONTO degli obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e, in particolare, dell'ob. 3 "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e dell'ob. 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti";

TENUTO CONTO del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano "Scuola 4.0", con particolare riferimento all'azione "Next Generation Classrooms", che prevede la trasformazione delle aule in ambienti innovativi di apprendimento: ambienti fisici e digitali di apprendimento (on-life), caratterizzati da innovazione degli spazi, degli arredi e delle attrezzature e da un nucleo portante di pedagogie innovative per il loro più efficace utilizzo, secondo i principi delineati dal quadro di riferimento nazionale ed europeo;

CONSIDERATE le esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento in direzione dei modelli orientati alla creazione di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi e allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali, nonché la priorità di sperimentare processi di insegnamento-apprendimento che pongano al centro dei processi stessi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo, in quanto la trasformazione fisica e virtuale deve necessariamente essere accompagnata dal cambiamento delle metodologie e delle tecniche di apprendimento e insegnamento;

CONSIDERATO l'art. 11 del D.lgs 81/2008 che prospetta l'educazione alla sicurezza come prioritaria in quanto individua le scuole come luoghi privilegiati per promuovere e divulgare la cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e nella vita di ogni individuo;

VISTO il D.M. n. 170 del 24/06/2022 concernente il riparto del primo stanziamento delle risorse per le azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica;

VISTO il D.M. n. 328 del 22/12/2022, concernente l'adozione delle "Linee Guida per l'Orientamento", relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della missione 4 – componente 1 – del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

VISTO il D.M. n. 153 del 1/08/2023, concernente le Disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66";

VISTO le "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023", comunicate con N.M. 1589 del 11/04/2023;

TENUTO CONTO del Piano per l'Inclusione d'istituto e del Piano Triennale per la Formazione di Istituto;

VISTI il Rapporto Nazionale Prove INVALSI ed i risultati delle rilevazioni nazionali (relativi agli anni precedenti ed in particolare all'a.s.2023/24) degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e delle riflessioni collegiali emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI;

TENUTO CONTO degli elementi di continuità e sviluppo della progettazione curricolare, formativa e organizzativa declinata nel PTOF Triennio 2019-2022 e dell'inizio del nuovo triennio di vigenza del PTOF con l'a.s.2022/23;

VISTE le indicazioni contenute nelle linee guida "Risparmio ed efficienza energetica in ufficio - Guida operativa per i dipendenti", predisposta dall'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – ENEA, che le scuole, come tutta la PA, sono chiamate a seguire, nota M.I. n. 45251 del 22/09/2022;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 65 del riparto delle risorse relative alla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 66 del riparto delle risorse relative alla linea di investimento linea di investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTA la Nota prot. n. 37547 del 9 settembre 2024 relativa alle Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica - previste dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 - e adottate con D.M. n. 183 del 7 settembre 2024, che sostituiscono integralmente le precedenti a partire dall'anno scolastico 2024/2025

TENUTO CONTO anche dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative all'a.s. 23/ 24;

VISTO il Quadro europeo per lo sviluppo delle Competenze Digitali per i cittadini DigComp2.2;

VISTO il DM del 2 febbraio 2024, n. 19, relativo al riparto delle risorse per la riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica, in attuazione del PNRR - Investimento M4C1I1.4, finanziato dall'Unione europea - Next generation EU;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali operanti nel territorio, dalle realtà culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dalle rappresentanze dei genitori;

VISTA la Legge 234/2021 e successivi interventi legislativi a riguardo;

VISTI i CCNL 2007-2009, 2016-2018 Comparto Scuola, nonché il CCNL 2019-21;

TENUTO CONTO delle dotazioni di organico attualmente assegnate all'Istituto;

CONSIDERATO CHE

- Il collegio dei docenti è chiamato a redigere il piano dell'offerta formativa, che con la legge 107/2015 diviene triennale ed è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti;
- Il Piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ata, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;

- ➢ La scuola persegue lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea; promuove e sostiene il successo formativo di ogni alunna e alunno, favorendo il benessere personale, la maturazione e crescita umana, lo sviluppo delle potenzialità e della personalità, le competenze sociali e culturali;
- ➢ Per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del PTOF è necessario l'apporto, con massimo impegno, di ogni componente della comunità scolastica; il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, il sentire istituzionale, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo mirato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quale espressione della autentica professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, promuovendo elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse;
- ➢ L'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'Istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- ➢ Il PTOF deve prevedere anche linee di indirizzo per la Segreteria ed il personale ATA, la cui gestione permane tuttavia afferente all'autonomia del DSGA;
- ➢ Gli esiti del rapporto di autovalutazione costituiscono una base di partenza per la redazione del PTOF;
- ➢ Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è predisposto dal Collegio Docenti e successivamente diviene oggetto di delibera da parte del Consiglio di Istituto (Legge 107/2015);

DANDO SEGUITO

- agli indirizzi generali rivolti al Collegio dei Docenti per le attività della scuola, presentati al Collegio Docenti in data 17.12.2021 sulla base dei quali il Collegio ha elaborato il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2022-2025, rinvenibili nel documento prot. N. 0007354 – 09.12.2021 "Atto di indirizzo per la realizzazione del PTOF, a.s. 2022 – 2025", nonché agli indirizzi generali rivolti a tutto il personale della scuola, nel medesimo documento riportati;
- agli obiettivi connessi allo svolgimento dell'incarico Dirigenziale;

EMANA

il seguente Atto di Indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

La revisione del PTOF, documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, dovrà essere coerente con la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa, l'organizzazione didattica che la scuola ha definito, nell'ambito della propria autonomia, per il triennio 2022-25. Il Collegio Docenti, pertanto, è chiamato ad elaborare la revisione del Piano per il triennio relativa all'anno scolastico 2024-2025 nel rispetto delle priorità in precedenza dichiarate.

Con specifico riferimento alla normativa vigente, il Collegio Docenti, nelle sue

articolazioni, è chiamato

ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato:

1. L'aggiornamento al Patto di corresponsabilità educativa, che dovrà contenere gli impegni specifici della scuola, dello studente e della famiglia, anche in riferimento alla Didattica Digitale Integrata, nonché alle

misure di contrasto e prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

2. L'aggiornamento al Regolamento di Istituto e di disciplina, che dovrà essere integrato con quanto in riferimento alla Didattica Digitale Integrata e, con specifico riguardo agli alunni, con le infrazioni e le corrispondenti sanzioni a carattere educativo e mai punitivo;

3. La revisione di quanto disposto in materia di Didattica Digitale Integrata (DDI), alla luce delle indicazioni ministeriali vigenti; Prevedere la possibilità di svolgere incontri a distanza relativamente agli organi collegiali solo in caso di emergenza e/o assoluta necessità, nel rispetto dello specifico Regolamento adottato a livello di Istituto (e di quanto previsto dal CCNL vigente). Per quanto concerne i ricevimenti dei genitori e le riunioni operative del personale sarà opportuno valutare la possibilità di incontri a distanza a fianco degli incontri in presenza, solo qualora effettivamente necessario e funzionale.

4. La revisione del curricolo della scuola primaria alla luce di quanto disposto dall'art. 1, cc. 329 e ss., della legge 30 dicembre 2021, n. 234, in merito all'introduzione, per le classi quinte e quarte della scuola primaria, a partire da settembre 2023, dell'insegnamento di educazione motoria affidato a docenti specialisti. Recente nota ministeriale ha chiarito che le due ore si possono configurare soltanto come aggiuntive rispetto al curricolo: risulta dunque necessario aggiornare il curricolo di Istituto, tenendo conto delle modalità attuative di tale innovazione normativa, che saranno concordate dall'Istituzione scolastica con gli Enti Locali per quanto in competenza. Per l'insegnamento di Educazione Motoria nelle classi quarte e quinte della scuola primaria per l'a.s.2023/24, ai sensi della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, commi 329 e seg., è attivato nell'offerta formativa per le classi succitate un orario aggiuntivo e curricolare fino a due ore settimanali affidate a docenti specialisti forniti di idoneo titolo di studio. Ad integrazione di quanto sopra, viene destinata specifica dotazione organica di personale specialista anche per le pluriclassi, per il corrente a.s.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico, oltre a quanto definito nel Piano Triennale adottato e nel relativo Atto di Indirizzo, ritiene opportuno
indicare i seguenti ulteriori obiettivi strategici e aggiornamenti da predisporre:

1. Formulare espressione di scelte strategiche curricolari e progettuali coerenti con le priorità e i traguardi individuati e che rispondano alla primaria finalità di promozione del successo formativo di ciascun alunno;
2. Programmare azioni e promuovere progetti finalizzati a garantire in tutte le sedi la regolare erogazione del servizio, predisponendo anche gli orari di servizio dei docenti in modalità a questo funzionale;
3. Promuovere l'utilizzo delle strutture e delle attrezzature, anche di recente acquisizione, presenti nell'istituto;
4. Utilizzare adeguatamente le risorse orarie disponibili, specialmente riferite all'organico di potenziamento, ed alle possibili interazioni tra diversi ordini di scuola;
5. Fare esplicito riferimento all'esigenza di utilizzare i docenti dell'organico di potenziamento nella stesura dei progetti e delle attività sui quali si pensa di utilizzare tale risorsa, motivandone la ragione e definendo l'area disciplinare coinvolta, tenendo altresì in debito conto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi;
6. Sviluppare per l'anno scolastico 2023-24 azioni e progettualità coerenti con gli obiettivi funzionali alle priorità descritte nel RAV e che concorrano strategicamente al conseguimento di obiettivi e traguardi indicati nel PdM;
7. Arricchire di contenuti e obiettivi il PTOF in merito all'insegnamento dell'Educazione Civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle successive Linee Guida (D.M. 35/2020, ad oggi novellate con DM n. 183/2024), con le finalità di acquisire e sviluppare conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché di individuare nella

conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità";

8. Inserire nel PTOF una progettazione alternativa a quella già prevista in presenza, da attuare qualora emergessero necessità riferite a "Scuola in Ospedale" e "Istruzione Domiciliare", così come regolamentate da normativa vigente. La progettazione della didattica in modalità digitale dovrà tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, garantendo un generale livello di inclusività, con particolare attenzione agli "alunni fragili"; la DDI dovrà essere altresì intesa e praticata quale attività didattica sinergica e complementare alla didattica in presenza per promuovere particolari percorsi di arricchimento dell'offerta formativa e sviluppare specifiche competenze nel processo di apprendimento degli alunni e delle alunne;
9. Predisporre una rilevazione sistematica degli esiti scolastici degli alunni al fine di monitorare il processo formativo ed effettuare confronti, analisi, riflessioni su quanto rilevato; utilizzare i dati valutativi per progettare un miglioramento e ridurre la varianza tra le classi;
10. Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per una gestione coordinata dei processi valutativi degli apprendimenti degli alunni; sviluppare pratiche riflessive e auto-valutative del nostro Istituto al fine di garantire pari opportunità formative agli studenti;
11. Potenziare modalità collegiali di lavoro (dipartimentali, di ricerca-azione, commissioni dedicate, gruppi di lavoro) nelle quali evidenziare punti di forza o eventuali lacune e rimodellare la programmazione didattica, anche al fine di realizzare percorsi educativi interdisciplinari con metodologie attive a carattere cooperativo, laboratoriale e di apprendimento per competenze, oltre che diffondere l'uso delle nuove tecnologie a supporto delle azioni didattiche e delle attività di apprendimento;
12. Realizzare in modalità strutturale, quale buona prassi didattica dell'Istituto, Unità di Apprendimento, in quanto metodologia di azione formativa significativa per gli alunni e le alunne, che non si limita alla sola trasmissione di conoscenze e abilità disciplinari, ma persegue la formazione integrale della persona, sviluppando competenze (trasversali e disciplinari) attraverso l'utilizzo di una didattica partecipata, attiva e laboratoriale; partendo da obiettivi formativi significativi, sviluppare appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali valutare il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e il livello di maturazione delle competenze attese. Focus orientato sugli allievi e sul processo di apprendimento personale di ognuno; agito didattico trasversale e interdisciplinare per definizione.
13. Implementare lo scambio ed il confronto collegiale, la collaborazione tra insegnanti, anche di ordini scolastici diversi, le attività in gruppi di lavoro e la condivisione di strumenti e materiali didattici, così da disseminare l'utilizzo di "buone pratiche";
14. Garantire, attraverso le scelte metodologiche, la mediazione didattico-educativa, gli strumenti di verifica degli apprendimenti e delle competenze, nonché i processi di valutazione, la personalizzazione, il successo formativo e l'inclusione degli studenti con disabilità, con bisogni educativi speciali (B.E.S.) e degli studenti stranieri e differenziazione, a seconda delle necessità, in una logica di collegialità e di condivisione tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni. Strategicamente rilevante sarà l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L. n.170/2010). Nell'ambito del PTOF annuale andrà predisposto l'aggiornamento del Piano per l'inclusione (PAI) ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 66/2017. La predisposizione di interventi didattici personalizzati garantirà a tutti gli alunni pari opportunità formative, con particolare attenzione ai loro bisogni educativi, sulla base di scelte organizzative e metodologie innovative flessibili rispetto ai tempi, alle attività e agli spazi utilizzati;
15. Sostenere lo sviluppo professionale e i bisogni formativi del personale attraverso l'elaborazione di un attento Piano di Formazione, individuandone i bisogni formativi e promuovendo attività di supporto nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie informatiche applicate alla didattica, nonché favorendo la diffusione di strategie di insegnamento e di gestione delle classi;
16. Effettuare azioni di monitoraggio e autovalutazione sulla realizzazione delle attività previste nel Piano

dell'Offerta formativa, che prendono avvio da una rigorosa progettazione degli interventi nell'ottica del curricolo verticale, al fine di adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. Predisporre e svolgere le azioni previste nel PTOF monitorando gli esiti delle stesse in vista di una loro socializzazione a tutti gli stakeholders. Tale processo prevede, in particolare, di fissare traguardi misurabili alla luce dell'analisi delle effettive priorità dell'Istituzione Scolastica e consente al bisogno di praticare modifiche in itinere per il raggiungimento dei risultati attesi;

particolare attenzione sarà riservata:

- Alla valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 62/2017); essa ha innanzitutto valore formativo e deve accompagnare l'alunno sostenendone i progressi e facilitando i recuperi per favorire il successo scolastico e personale di ciascun allievo. Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni: - elaborazione di prove comuni disciplinari (per classi parallele/dipartimenti) e definizione di criteri comuni di correzione; - inserimento, accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la verifica delle conoscenze e delle abilità, e la valutazione degli alunni, con particolare attenzione agli studenti con BES e coerenti con la certificazione di competenza; - progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli alunni così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione. I risultati della valutazione saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e per progettare interventi didattici mirati;
- Al monitoraggio degli esiti fino al compimento dell'obbligo scolastico, garantendo modalità valutative eque e di tipo formativo e proattivo, con particolare rilevanza al miglioramento delle prove Invalsi di carattere nazionale, in quanto criticità emersa nel RAV e obiettivo di miglioramento nel PdM d'Istituto. A tal fine, pertanto, saranno attuate e monitorate prove comuni per classi parallele sia alla scuola primaria che secondaria di I° grado, nelle discipline di Italiano, Matematica e Inglese;
- Alla verifica e valutazione delle attività progettuali promosse per l'ampliamento dell'offerta formativa con la puntuale documentazione del lavoro svolto, del monitoraggio in itinere delle azioni di processo attuate, di rilevazione dei bisogni e dei risultati conseguiti al fine di individuare successivi percorsi di miglioramento;

17. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento con particolare riguardo a quanto indicato nel RAV e nel PdM., le metodologie, gli strumenti, i tempi, le modalità di verifica e valutazione, nonché di documentazione e rendicontazione dei percorsi, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevare gli obiettivi. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza; gli interventi finalizzati al miglioramento dell'offerta formativa e al potenziamento dei settori strategici della scuola devono essere perseguiti in modo mirato, evitando improduttive dispersioni e perseguendo risultati significativi e misurabili;

18. RAV, PdM, PTOF, RS: Il Piano fa riferimento alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi di processo contenuti nel RAV che viene costantemente aggiornato; il NIV in collaborazione con il Collegio dei docenti rivaluta le azioni e gli interventi contenuti nel Piano di Miglioramento. La Rendicontazione Sociale ha posto in evidenza i risultati raggiunti, i processi attivati e i risultati perseguiti, analizzando in primo luogo le "Priorità" e i "Traguardi" che erano stati fissati nell'ambito della procedura di cui al DPR n. 80/2013. Nel processo di rendicontazione è opportuno che il Dirigente e il Nucleo interno di valutazione si adoperino per favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, incoraggiando la riflessione interna e promuovendo momenti di incontro e di condivisione delle finalità e delle modalità operative dell'intero processo con particolare attenzione alle criticità rilevate, in cui la

scuola, avendo come riferimento la rendicontazione di quanto realizzato, illustrando le future prospettive di sviluppo in termini di miglioramento della propria azione e dei risultati connessi.

Con riferimento alle azioni di predisposizione e cura dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche (RAV – PdM - PTOF –Rendicontazione Sociale), ed in riferimento alla N.M. n. 39343 del 27.09.2024 recante per oggetto "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)" si dispone la seguente modalità organizzativa: il Piano dovrà essere predisposto, nelle logiche della progettazione strategica, a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dal gruppo di lavoro approvato dal Collegio dei docenti, con il supporto del Nucleo Interno di Valutazione (N.I.V.), per essere portata all'esame del Collegio stesso nella seduta convocata a tal fine per il mese di ottobre ed in seguito all'approvazione del Consiglio di Istituto entro i termini stabiliti da normativa vigente.

Ai fini dell'elaborazione del documento,

il Dirigente Scolastico rimanda altresì a quanto disposto nell'Atto di Indirizzo triennale e

DEFINISCE

le seguenti linee di indirizzo cui allineare l'elaborazione del POF 2024/25 e l'aggiornamento della progettazione del PTOF 2022-2025, con cui si specificano le scelte di gestione e di amministrazione da seguire per l'elaborazione, da parte del Collegio dei Docenti, del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, inteso come sistema dei diversi percorsi finalizzati a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli propri di sviluppo e di significativa identità della scuola sul territorio.

Gli indirizzi e le scelte che seguono sono finalizzati alla rimodulazione e ottimizzazione del PTOF 2022-2025, aggiornato per l'a.s. 2024/2025 in conformità con le disposizioni normative richiamate ai successivi paragrafi. Indirizzi e scelte si conformano anche ai criteri della trasparenza, pubblicità, flessibilità, semplificazione, valorizzazione delle competenze, continuità con le esperienze precedenti, attenzione alle sollecitazioni e alle istanze emergenti nell'istituto e nel suo contesto.

Le iniziative da attuare, anche a seguito delle riflessioni suggerite dal Rapporto di Autovalutazione, necessitano di un nuovo contesto comunicativo, capace di determinare un processo di miglioramento e produrre una nuova e più completa Offerta Formativa basata su un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curricolari e progettuali, come anche nel sistema di verifica e di valutazione di apprendimenti e competenze, ma basato su un approccio che potrà essere di tipo sistemico od olistico a seconda delle necessità o dei momenti, in stretta connessione con il territorio e la sua storia, nonché in continua evoluzione con esso.

Nel PTOF dovrà trovare puntuale definizione la dimensione organizzativa dell'Istituto - considerata cornice indispensabile e funzionale per il perseguimento delle finalità della scuola - e il fabbisogno in termini di risorse professionali, dotazioni strutturali e di attrezzature materiali; l'armonizzazione delle attività, dei compiti e delle funzioni dei diversi Organi Collegiali, il coordinamento degli interventi delle Funzioni Strumentali al PTOF e di tutti i soggetti incaricati rispetto agli obiettivi da perseguire, alle modalità di gestione e ai risultati conseguiti, sono mezzi irrinunciabili per garantire alla complessità dell'Istituzione scolastica *una gestione virtuosa e un'offerta formativa di qualità.*

PRINCIPI GENERALI

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.03.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano, con esplicitazione delle progettualità mirate agli obiettivi individuati; Il Piano di Miglioramento, quale parte integrante del PTOF (art. 1, comma 14, legge n. 107/2015), nei percorsi e azioni da attuare per il raggiungimento delle priorità individuate nel RAV, deve porre particolare attenzione al collegamento con gli obiettivi previsti nel PNRR, nonché con le azioni previste nell'ambito del Piano "Scuola 4.0";

a. Il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ognuno;

b. L'azione dell'Istituzione scolastica, espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, caratterizzata da apertura al territorio e valorizzazione di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle particolarità di ognuno;

c. L'istituto deve costantemente realizzare ciò che dichiara di fare e, in particolare, la promozione del benessere, l'educazione alla responsabilità, alla democrazia, al rispetto delle regole, al rispetto di sé e degli altri, dell'ambiente e dei luoghi;

d. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento, delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie;

e. L'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa terrà conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di miglioramento individuati nel Rapporto di Autovalutazione per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;

f. Il Piano di Miglioramento dovrà essere riesaminato e definito in modo che le azioni e le strategie fissate per il suo conseguimento possano essere verificabili e misurabili al termine dell'anno scolastico 2023/2024;

g. Risultano prioritarie le esigenze individuate a seguito della lettura comparata del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento da esso scaturito in merito agli esiti degli alunni, in particolare per ciò che concerne lo sviluppo delle competenze in area scientifica e linguistica, in relazione alle quali si dovrà intensificare il lavoro al fine di giungere ad un utilizzo sistemico degli strumenti di progettazione e valutazione, predisponendo prassi significative condivise a livello di istituto, anche in verticale;

h. È fondamentale trovino espressione percorsi di ampliamento dell'offerta formativa curricolare con una progettualità di qualità, coerente,ragionata e non dispersiva, che sia ancorata al curricolo scolastico, alle aree progettuali individuate dal collegio docenti e al piano di miglioramento;

i. L 'Offerta Formativa deve articolarsi non solo nel rispetto della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

PRINCIPI E STRATEGIE OPERATIVE

1) Affermare la centralità del ruolo della Scuola nella società, intesa come una comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, che coinvolge la leadership, il territorio, le famiglie, il personale, la cui finalità principale è garantire il successo formativo degli alunni.

2) Organizzare ambienti di apprendimento accoglienti, che promuovano riflessione, capacità critica, partecipazione, cooperazione, creatività, che rendano motivante e gratificante l'acquisizione del sapere, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno.

3) Predisporre contesti di apprendimento: *a*) formativi e non selettivi, che promuovano, attraverso la pluralità dei saperi, le progettualità esperienziali e una didattica orientativa, l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze utili ad operare scelte consapevoli e responsabili, nel prosieguo del percorso formativo e di vita di cui gli allievi siano reali protagonisti; *b*) che sollecitino la cittadinanza attiva e democratica che valorizzi l'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, la cura dei beni comuni, dell'ambiente e della cosa pubblica, nella consapevolezza dei diritti e doveri di ciascuno.

4) Promuovere situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, tutoring, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria dellaclasse) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

5) Generare un contesto professionale: *a*) aperto e motivato ad una permanente azione di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, che consenta la pratica di metodologie efficaci e favorisca un aggiornamento continuo che stimoli lo sviluppo di alti e qualificati profili professionali; *b*) capace di leggere le esigenze del contesto educativo e di progettare un qualitativo miglioramento dell'offerta formativa, accogliendo anche il contributo dei diversi portatori di interesse (es: famiglie, associazioni, EE.LL.); *c*) che superi una visione individualistica e disciplinare dell'insegnamento e acquisisca consapevolezza di corresponsabilità del processo di insegnamento, convergendo quindi su agiti di cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità del processo, nell'obiettivo del miglioramento dei risultati di apprendimento e del pieno conseguimento delle competenze e sviluppo formativo dei discenti.

6) Promuovere aggiornamento, padronanza e corretto utilizzo del curricolo verticale di Istituto, che tenga a prioritario riferimento: *a*) approccio didattico per competenze e superamento della trasmissività; *b*) obiettivi di apprendimento e traguardi di sviluppo delle competenze da conseguire così come specificato nelle Indicazioni Nazionali; *c*) importanza della formazione, del confronto collegiale e della condivisione di buone pratiche; *d*) utilizzo di strumenti di monitoraggio e valutazione dei risultati dell'efficacia dell'azione didattica e metodologica sugli esiti di apprendimento.

7) Concretizzare il curricolo di Istituto traducendo gli obiettivi in concrete Unità di Apprendimento mirate allo sviluppo delle competenze di base, articolando setting d'aula, metodologie, strumenti, tempi e modalità di verifica e valutazione.

8) Perseguire i risultati di apprendimento attraverso metodologie didattiche diversificate, di tipo attivo e partecipato, atte a promuovere la formazione del senso critico, capaci di sollecitare il coinvolgimento e la motivazione degli alunni con strategie partecipative autentiche ed una diffusa didattica attiva e sperimentale (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta, metodologie laboratoriali), individualizzata e personalizzata, che valorizzi stili e abilità di tutti e di ciascuno;

9) Implementare momenti di confronto tra il personale docente dei diversi ordini di scuola su: *a*) l'individuazione e utilizzo di metodologie didattiche realmente efficaci; *b*) l'individuazione delle competenze

chiave e degli obiettivi di apprendimento significativi e funzionali alla realizzazione del curricolo d'Istituto; *c*) l'individuazione di percorsi tematici trasversali, riferiti ai tre ordini; *d*) promozione e diffusione di modalità organizzative flessibili (es: classi aperte, aule didattiche), capaci di rispondere alle esigenze di personalizzazione dell'apprendimento; *e*) il superamento della didattica tradizionale e trasmissiva in favore della ricerca e sperimentazione di metodologie didattiche innovative, focalizzate sull'alunno ed il processo di apprendimento;

10) Sviluppare e valorizzare le competenze sociali e civiche volte alla formazione dei futuri cittadini attivi nella comunità, attenti all'assunzione di responsabilità ed all'esito delle scelte sui diversi aspetti della sostenibilità; promozione di un clima di apprendimento positivo anche mediante la trasmissione di regole di comportamento condivise con l'adozione di specifiche strategie. Promuovere fattiva realizzazione ed integrazione a quanto già predisposto per l'insegnamento trasversale di Educazione Civica, nelle modalità condivise con il Collegio Docenti Unitario: le attività e i progetti del Piano, sia curricolari che extracurricolari, saranno direzionate a consolidare e implementare le Competenze di Educazione Civica dei discenti, in continuità alle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati; il PTOF si arricchirà, *mediante la realizzazione di UdA interdisciplinari*, di nuovi contenuti e obiettivi curricolari finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società (Costituzione italiana Sviluppo sostenibile – Cittadinanza digitale), nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità";

11) Predisporre *progettualità trasversali tra ordini scolastici* volte all'educazione alle pari opportunità, al rispetto, alla parità di genere e alla tutela di ogni diversità comunque espressa, alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo ed all'uso consapevole dei social network, al supporto del benessere di alunne e alunni, secondo una prospettiva di intervento educativo mirata al rispetto reciproco e alla valorizzazione delle differenze, che possa riverberarsi in forma positiva sulla didattica quotidiana e sulla corretta gestione delle criticità; sviluppo di azioni finalizzate al monitoraggio e formazione sul tema;

12) Prevedere l'utilizzo di strategie e metodologie didattiche orientate all'inclusione degli studenti con disabilità e altri BES, al fine di rendere effettivamente operativo il PAI, in ottemperanza alle indicazioni del D.lgs 66/2017, nell'ottica dell'impegno prioritario di includere gli alunni diversamente abili e individuare attività e manifestazioni nelle quali ciascuno, in termini di partecipazione significativa e democratica, troverà spazio per esprimere se stesso; valorizzare le diverse potenzialità e tendere al superamento degli elementi di svantaggio iniziale;

13) Attenzionare particolarmente gli alunni più fragili, sia con certificazione di disabilità, sia in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e gli alunni non certificati ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal team dei docenti e/o dal consiglio di classe. Favorire una didattica inclusiva per tutti gli alunni utilizzando strumenti compensativi e misure dispensative previste dai singoli PDP valorizzando l'impegno e la partecipazione degli alunni. I docenti di sostegno e i docenti curricolari, di concerto, provvederanno a definire le proposte di attività didattiche personalizzate per gli alunni con disabilità loro assegnati, avendo cura di informare puntualmente le famiglie;

14) Predisporre, nell'ipotesi di studenti che presentino condizioni di salute ostative alla frequenza per un periodo non inferiore ai 30 gg., opportunamente riconosciute e attestate da organi competenti, percorsi di istruzione domiciliare progettati e condivisi con le competenti strutture sanitarie locali e con le rispettive famiglie;

15) Predisporre azioni specifiche per le difficoltà relative all'inclusione degli alunni stranieri e con italiano come

L2; miglioramento degli esiti scolastici degli alunni con svantaggio linguistico attraverso tempestivi percorsi di apprendimento dell'italiano come L2;

16) Valorizzare le eccellenze e incentivare il successo degli studenti nel percorso di studio attraverso la partecipazione della scuola a bandi e competizioni regionali, nazionali ed internazionali, la realizzazione di progetti finalizzati al conseguimento di certificazioni, la possibilità di visibilità nella comunità di appartenenza attraverso premi, menzioni e partecipazione ad eventi e manifestazioni ed iniziative che premiano i risultati migliori degli studenti;

17) Promuovere coerente raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e curricolo di Istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze; inserimento di azioni, sia didattiche che di aggiornamento, che consentano il consolidamento e il radicamento della cultura e della prassi del curricolo verticale di Istituto, nell'ottica dell'individuazione dei saperi essenziali e dei nuclei tematici delle discipline anche al fine della condivisione della valutazione, vista nella sua valenza formativa e regolativa del processo di apprendimento-insegnamento;

18) Predisporre percorsi trasversali che declinino l'offerta didattico-educativa, al fine di non settorializzare insegnamenti e competenze, bensì ridurne la segmentazione percepita; le scelte curriculari, le attività di recupero/potenziamento e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa dovranno essere coerenti tra loro e con le finalità e gli obiettivi enunciati dal PTOF, così da assicurare unitarietà all'offerta formativa e rafforzare la congruenza e l'efficacia dell'azione complessiva;

19) Prevenire e contrastare la dispersione scolastica, nonché di ogni forma di discriminazione e di fenomeni di bullismo, anche informatico, mediante l'inserimento nel piano dell'offerta formativa di azioni organiche e coerenti, anche in linea con le opportunità fornite dal PNRR, volte al potenziamento dell'inclusione scolastica ed alla realizzazione del diritto al successo formativo di ciascuno;

20) Valorizzare e potenziare prioritariamente: *a*) le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e alla lingua inglese, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (Content Language Integrated Learning); *b*) le competenze matematiche, logiche, scientifiche (STEM);

21) Applicare le "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023";

22) Potenziare il sistema di Orientamento, a partire dalla scuola dell'infanzia e proseguendo in connessione nei successivi ordini scolastici, in coerenza con il Decreto di adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, guidando le alunne e gli alunni verso la realizzazione del proprio progetto di vita, valorizzandone le potenzialità, i talenti e i propositi individuali;

23) Realizzare attività laboratoriali di cittadinanza attiva e democratica nell'ottica dell'educazione ambientale e alla sostenibilità in accordo con il Parco dell'Appennino Tosco Emiliano e la progettazione della Strategia Nazionale Aree Interne;

24) Prevedere attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre azioni di miglioramento potenziando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;

25) Elaborare modalità di monitoraggio e verifica dell'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa,anche al fine di agevolare azioni di rendicontazione sociale dei risultati ottenuti. Approfondire, diffondere e sviluppare il concetto di Autovalutazione e Miglioramento che sta alla base del Sistema Nazionale di Valutazione;

26) Realizzare il miglioramento del sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli

alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti e la qualità del servizio in termini di trasparenza delle azioni e dei percorsi e di corresponsabilità dei risultati; curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna anche mediante l'utilizzo ottimale delle piattaforme a disposizione dell'Istituzione scolastica, del registro elettronico, nonché del sito istituzionale con sezioni dedicate; perfezionare le modalità e le procedure di comunicazione istituzionale e interistituzionale, anche attraverso il perfezionamento di modulistica condivisa;

27) Realizzare attività che coinvolgano in continuità docenti di ordini/gradi di scuola successivi e precedenti; *strutturazione di attività di progettazione e condivisione di buone pratiche didattiche e relazionali* nei Dipartimenti e nei Consigli di Classe/Interclasse/Sezione, quali strumenti indispensabili per mantenere elevata la qualità dell'insegnamento, elemento imprescindibile della motivazione degli studenti;

28) *Intensificare i percorsi metodologico - didattici condivisi* nei dipartimenti, anche attraverso la progettazione di prove strutturate in entrata/intermedie/in uscita condivise e per la definizione di criteri comuni per la correzione e valutazione delle stesse e di interventi individualizzati di recupero, con l'intento di rendere la scuola sempre più inclusiva nei confronti di tutti gli allievi, in particolare degli alunni con BES, per favorire il loro successo formativo e l'orientamento all'interno di un curricolo verticale strutturato in continuità, atto a garantire un'istruzione di qualità ed equa, oltre che a ridurre i tassi di ritiri, non ammissioni alla classe successiva e recuperi;

29) Predisporre le attività di potenziamento e recupero sulla base delle risultanze delle rilevazioni nazionali INVALSI e sulla base dei mancati raggiungimenti degli obiettivi di apprendimento da parte degli studenti al termine del primo quadrimestre e al termine dell'anno scolastico. Promuovere riflessioni e analisi dei risultati ottenuti nelle prove standardizzate nazionali INVALSI e dell'effetto scuola, al fine di intraprendere e mantenere una tendenza di miglioramento; nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative agli anni precedenti ed in particolare all'a. s. 2021/22, in particolare per lo sviluppo dei seguenti aspetti: diminuire la variabilità tra classi; diminuire la quota di studenti collocata nel livello più basso, allineando i punteggi medi di scuola rispetto a quelli nazionali; rendere l'effetto scuola pari a quello medio regionale; migliorare i risultati dell'istituto nelle prove standardizzate, mediante l'applicazione sistematica del curricolo verticale e della didattica per competenze;

30) Predisporre di azioni di recupero sul fronte dell'alfabetizzazione, dell'apprendimento delle lingue straniere e delle competenze logico matematiche, in ottemperanza alle indicazioni del d.lgs. 62/2017;

31) Attivare attività extracurricolari che mirino non solo al recupero degli apprendimenti ma anche e soprattutto a rispondere alla necessità di socializzazione delle alunne e degli alunni, al fine di prevenire e contrastare la dispersione scolastica, l'emarginazione sociale e ogni forma di disagio: la Scuola è chiamata a costruire percorsi laboratoriali, basati sul fare e sul "saper essere" da realizzarsi soprattutto in orario extracurricolare;

32) Implementare la didattica per competenze, affiancando all'approfondimento dello statuto epistemologico delle discipline il potenziamento dei percorsi interdisciplinari, al fine di trasmettere il senso della complessità e della globalità del sapere;

33) Individuare spazi e tempistiche adeguate alla progettualità del tempo scuola, accogliendo le proposte e co-progettando con gli Enti esterni del territorio, al fine di rendere più laboratoriale l'attività didattica;

34) *Promuovere una maggiore corresponsabilità* dei docenti delle varie classi/interclassi/sezioni impegnati a favorire pari opportunità educative e maggiori occasioni di socializzazione e di scambio tra tutti/e gli/le alunni/e delle differenti sedi e organizzazioni orarie. Articolare programmazioni e attività didattiche condivise e comuni ai vari ordini di scuola dell'istituto comprensivo, anche in continuità Infanzia-Primaria-

Secondaria I grado; con particolare riferimento alla scuola Primaria, la programmazione settimanale dei/delle docenti dovrà essere svolta *almeno una volta al mese dagli/dalle insegnanti di scuola primaria a grande gruppo e per intero ordine scolastico, al fine di favorire confronto, crescita professionale ed unitarietà*. Nella Scuola dell'Infanzia si sollecita il prevedere la *realizzazione costante di attività educativo-didattiche a sezioni aperte* per favorire la socializzazione tra le/i bambine/i e maggior scambio, corresponsabilità e crescita professionale tra docenti;

35) Definire procedure e organizzazioni utili alla messa a sistema dell'esistente, consentendo la formalizzazione delle buone prassi e una maggiore pianificazione degli interventi, sia in senso verticale (dalla scuola dell'Infanzia alla Secondaria di primo grado) che orizzontale (maggiore sinergia e uniformità operativa e gestionale);

36) Armonizzare l'introduzione dell'insegnamento di educazione motoria nella scuola Primaria (a partire dalle classi quinte nell'a.s. 2022/23 e dalle classi quarte nell'a.s. 2023/24) con gli altri insegnamenti;

37) Attuare la concreta applicazione del curricolo verticale attraverso l'azione mirata dei Dipartimenti ed altre articolazioni collegiali, valorizzando nel contempo tutte le opportunità di flessibilità nella gestione organizzativa, mediante: la condivisione della *Vision* della scuola; l'investimento su una didattica innovativa e laboratoriale, incentivando nei docenti la conoscenza e l'uso quotidiano delle tecnologie informatiche per lo sviluppo nei discenti delle competenze chiave e digitali e della didattica per competenze la realizzazione di unità didattiche di apprendimento disciplinari, trasversali e interdisciplinari e compiti di realtà; il miglioramento della procedura di individuazione e inclusione di alunni con BES; una progettazione per competenze fondata sui nuclei concettuali delle discipline, al fine di personalizzare e individualizzare i percorsi didattici per garantire a tutti e a ciascuno la valorizzazione delle potenzialità individuali;

38) Potenziare una diffusa cultura di buone prassi di carattere didattico e organizzativo in riferimento alla gestione dell'Istituzione scolastica: individuazione di metodologie di conservazione, condivisione e disseminazione delle buone prassi prodotte dall'istituto; previsione di forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati delle alunne e degli alunni, da condividere e rilevare nelle opportune sedi;

39) *Attuare una didattica per competenze e laboratoriale* che tenga conto degli spazi attualmente a disposizione in relazione alla sicurezza dei luoghi e rispetto alle attività didattiche da realizzare;

40) Predisporre un utilizzo coerente delle risorse professionali: il fabbisogno del potenziamento dell'offerta formativa sarà definito in riferimento ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano relativamente al numero di ore assegnate nell'a.s. 2022/2023. Le attività e i progetti sui quali si utilizzeranno i docenti dell'organico dell'autonomia saranno definiti in relazione alle priorità/criticità emerse nel RAV, definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto che l'organico dell'autonomia deve contribuire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti e sul monte ore delle discipline l'intera quota oraria disponibile;

41) Costituire un assetto organizzativo che preveda ed individui tutte le figure di referenza ed i gruppi di lavoro necessari e funzionali a supportare e realizzare quanto previsto dal PTOF e dai documenti costituenti l'identità di Istituto. Strutturazione di una maggiore verticalizzazione del curricolo ed equa distribuzione delle attività progettuali curricolari ed extracurricolari dall'Infanzia alla Secondaria, evitando una non proficua frammentazione progettuale spalmata in modo dispersivo, attuata attraverso una sinergica collaborazione fra i responsabili di sede, di ambito e FS, e apposite e snelle commissioni di lavoro;

42) Perseguire il conseguimento del curricolo verticale e della trasversalità degli apprendimenti, anche in relazione all'Ed. Civica, anche attraverso l'articolazione del collegio in dipartimenti che abbraccino aree ampie, tali da permettere una costruzione non settoriale del sapere, un monitoraggio in verticale e orizzontale degli obiettivi (prove comuni, parallele, ecc) così da attuare forme di revisione costanti ai fini del

raggiungimento del successo formativo;

43) Implementare e approfondire della *cultura della valutazione*, attuando quanto indicato dal d.lgs. 62/2017, al fine di ottenere quanto più possibile omogenea valutazione del grado di acquisizione delle competenze raggiunte dagli studenti e dell'efficacia ed efficienza del sistema formativo; elaborazione di criteri trasparenti, coerenti e condivisi per valutare in relazione alle direttive sopra menzionate e riferimento, nelle concrete azioni didattiche, alle delibere di valutazione del comportamento e del rendimento in base alla nuova normativa; avviare effettive azioni di confronto e raccordo interdisciplinare e interordine scolastico affinché sia perseguito l'obiettivo congiunto di una valutazione di carattere formativo. La valutazione dovrà essere costante, trasparente e tempestiva e dovrà porre attenzione alla necessità di assicurare continui feedback sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. In questo modo i docenti avranno cura di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente avendo sempre a mente di prendere a oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, ma soprattutto *l'intero processo formativo*: la valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione allo scopo di fornire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

44) Potenziare e integrare funzionalmente attività, compiti e funzioni dei diversi organi collegiali, delle Funzioni Strumentali al PTOF, dei Collaboratori e dello staff del Dirigente Scolastico, dei Referenti di ambito, dei Coordinatori di Classe e dei Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, ponendo quale base costruttiva il lavoro d'insieme, la collaborazione, la visione comune, l'idea di scuola condivisa; essi costituiscano i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano stesso, nella promozione della condivisione delle regole che si convengono ad una comunità educante e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;

45) Individuare i criteri secondo i quali le proposte progettuali vengano acquisite come parte effettiva del Piano stesso, tenendo presente la possibilità di aggiornamento annuale, il ruolo del personale docente e non docente nella concreta attuazione degli stessi come previsione di compartecipazione alla loro realizzazione;

46) Diffondere, adeguare e migliorare, quantitativamente e qualitativamente, le dotazioni tecnologiche e logistiche degli ambienti di apprendimento (mediante LIM, video touch, dispositivi mobili come pc o tablet, ecc) e rinnovare i dispositivi presenti in accoglimento delle indicazioni delle Linee Guida del PNSD e degli avvisi PON e PNRR, relativi alla creazione di spazi e ambienti alternativi più flessibili e riorganizzati didatticamente e metodologicamente; verificare e monitorare lo stato delle attrezzature didattiche, delle strutture e delle potenzialità presenti nell'Istituzione scolastica per individuare possibili utilizzi applicativi nei diversi contesti e ordini scolastici, per il potenziamento dell'offerta formativa e l'apertura al territorio;

47) Valorizzare e promuovere la formazione e l'aggiornamento del personale docente per la diffusione *dell'innovazione metodologico - didattica*, rendendo il più possibile evidenti le competenze professionali da ognuno acquisite con azioni di ricaduta sulla didattica e su tutto il Collegio Docenti. Monitorare i bisogni formativi del personale docente in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, tendendo alla valorizzazione delle professionalità esistenti ed alle esigenze espresse dall'analisi dei risultati del RAV, anche alla luce della definizione delle necessità da esprimere in ordine all'Organico dell'Autonomia; realizzazione e promozione di unità formative, anche online, *particolarmente per lo sviluppo della didattica per competenze dei docenti, per l'inclusione degli alunni, per lo sviluppo del curricolo verticale, per la valutazione degli apprendimenti e per lo sviluppo delle competenze digitali*; un referente d'istituto provvederà a rilevare i bisogni formativi annualmente per la redazione e l'aggiornamento del Piano di Formazione Docenti da allegare al PTOF ed in linea con il Piano Nazionale, anche al fine di promuovere la partecipazione e la realizzazione di percorsi formativi volti e mirati all'effettiva implementazione della professionalità dell'intero personale scolastico, a beneficio del processo di insegnamento - apprendimento;

48) Supportare la formazione volta allo sviluppo di confidenza e competenza nell'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie digitali mirate all'attuazione di attività e tecniche di integrazione dei dispositivi nella didattica quotidiana. Sensibilizzazione e alfabetizzazione dei docenti nell'improrogabile passaggio a nuovi software che consentono di semplificare e potenziare la gestione di tutte le aree che interessano la scuola e la pubblica amministrazione. Implementazione dei processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;

49) Supportare gli alunni nell'utilizzo dei dispositivi digitali personali nella didattica – ByOD; sensibilizzazione alla frequenza dei corsi in preparazione agli esami di Certificazione Digitale Eipass attestante competenze ICT, subordinata all'attivazione e mantenimento del centro di certificazione Eipass. Sensibilizzazione alla frequenza dei corsi in preparazione agli esami di certificazione linguistica;

50) Programmare azioni didattiche finalizzate a una costruzione più partecipata e attiva dell'apprendimento, quali: sviluppo del pensiero computazionale e Coding, anche mediante l'utilizzazione di metodologie STEM e di strumentazioni e laboratori di informatica disponibili nei plessi; potenziamento di attività didattiche in lingua inglese e progettualità con docente madrelingua; predisposizione attività didattiche in verticale ed orizzontale inerenti le giornate dedicate nazionali e mondiali; promozione attività di alfabetizzazione alunni stranieri; attivazione progetti di cooperative learning e didattica laboratoriale; forme progettuali che interessino sperimentazioni didattiche quali CLIL e una maggiore informatizzazione dell'apprendimento;

51) Articolare orari didattici finalizzati al rendere meno gravosa per le/gli alunne/i l'organizzazione scolastica, oltre che più funzionale e meno dispersivo il processo di insegnamento - apprendimento; attenzionare il fattore "peso" degli zaini organizzando l'azione didattica in modo da generare il minor carico fisico possibile;

52) Promuovere accrescimento qualitativo e quantitativo delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese. Incrementare e sostenere il rapporto scuola famiglia e scuola territorio, in particolare con le Associazioni e i Comitati dei genitori; potenziare le collaborazioni e gli accordi con Enti, associazioni e altre agenzie educative; consolidare le relazioni e le occasioni di collaborazione con le associazioni sportive del territorio, sulla scorta delle positive esperienze pregresse; proseguire nella collaborazione progettuale con le Amministrazioni Comunali; consolidare contatti e confronti con gli stakeholder della scuola e con tutti i possibili portatori di interesse sul territorio; cogliere le opportunità offerte dalla partecipazione a progetti regionali, nazionali ed europei. Con riferimento alle progettualità attivate e con specifico riguardo a quanto sottoscritto sia con gli interlocutori locali che a livello di Istituzione e Amministrazione scolastica, dare avvio e proseguimento attivo alle azioni progettuali già dichiarate, con particolare riguardo al redigere Patti di Comunità;

53) Potenziare nei docenti il senso di appartenenza ad un'agenzia educativa della cui crescita tutti si sentano responsabili e parte attiva. Perseguire il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativotra tutto il personale docente e non docente che, con impegno e senso di responsabilità, permetterà la realizzazione degli obiettivi fissati;

54) Individuare gli ambiti di impiego delle risorse dell'Organico dell'Autonomia sulla base delle priorità finalizzate a guidare l'azione progettuale per il potenziamento dell'Offerta Formativa, nell'ordine: sostegno delle difficoltà certificate; sostegno delle specifiche difficoltà, linguistiche e logico matematiche; attivazione di interventi di recupero e specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione; sviluppo di specifiche competenze chiave;

55) Formulare, da parte del Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D. Lgs. 165/2001, sulla base delle attività che saranno stabilite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, siano esse curricolari che extracurricolari, precise direttive al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi previsti, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi;

56) Valutare i bisogni formativi del personale ATA (DSGA, AA, AT, CS) e predisporre percorsi di formazione e crescita professionale, anche in merito alle necessità espresse dal rapporto coi docenti, gli studenti e le loro famiglie;

57) Prevedere e definire orari di servizio e di lavoro nell'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA, che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in fasce orarie antimeridiane sia pomeridiane; promuovere attenta e consapevole visione dei documenti fondamentali di corredo al PTOF, tra cui il Programma Annuale, di concerto con il DSGA;

58) Applicare le misure e i provvedimenti a garanzia della salute e della sicurezza di tutti i soggetti appartenenti alla comunità educante, così come previsto da normativa vigente per le Pubbliche Amministrazioni:

59) Applicare le scelte riguardanti la gestione e l'amministrazione in coerenza con gli indirizzi, le finalità e gli obiettivi derivanti dalle impostazioni metodologiche, didattiche e educative che il piano dell'offerta formativa esprime, nel quadro delle previsioni normative e delle competenze degli organi collegiali; gestione e amministrazione devono essere improntate sui criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, nel rispetto della normativa vigente e nelle logiche di semplificazione delle procedure amministrative e nel perseguimento del processo di digitalizzazione e dematerializzazione;

60) Favorire il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in atto, finalizzato al conseguimento degli obiettivi di miglioramento ed alla corretta gestione delle eventuali criticità.

In coerenza con le definizioni sopra esposte, si richiamano e dispongono, per il corrente a.s. 2024/25, le seguenti indicazioni:

unitamente agli obiettivi di apprendimento propri di ciascun ordine, l'attività didattica di tutte le sezioni e classi dovrà prevedere specifiche attività, come di seguito riportato, da integrare nell'offerta formativa e nelle scelte strategiche del PTOF:

- Progettare specifiche e significative attività didattiche riferite all'Area di Italiano e Matematica (almeno una a quadrimestre) che utilizzino necessariamente metodologie didattiche innovative e coinvolgenti al fine di elevare le competenze degli studenti e conseguentemente migliorare le competenze richieste dalle Prove Invalsi (a titolo esemplificativo e non esaustivo: attività e uda basate su cooperative learning, peer tutoring, didattica metacognitiva ed orientativa, flipped classroom, debate, game based learning, storytelling, podcasting, ecc) in un'ottica fortemente inclusiva e personalizzata. Nelle attività sopra richiamate rientrano anche i percorsi legati alle discipline Stem/Steam. La progettazione delle UDA presuppone sempre la stretta corresponsabilità educativa dell'intero team docente, con particolare riferimento al contributo imprescindibile dei docenti di sostegno e/o potenziamento, in una logica di scambio di buone prassi didattiche tra docenti e l'applicazione di quanto appreso dai corsi di formazione, strategia fondamentale per migliorare la propria efficacia didattica.

- Recupero prioritario degli apprendimenti per gli alunni che hanno fatto rilevare carenze formative, con attività integrate nella didattica curricolare e/o extracurricolare, anche con la progettualità legata al DM 19/2024;

- Individualizzazione e personalizzazione delle esperienze, sia per il supporto alle criticità che per la valorizzazione delle eccellenze;

- Attenzione prioritaria alla dimensione emotiva del processo di insegnamento - apprendimento, al fine di favorire un ambiente di apprendimento sereno;

- Superamento del divario digitale, promuovendo l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione - primo obiettivo del DM 65/2023;

- Potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, anche attraverso l'avvio dell'uso

consapevole delle nuove tecnologie;

- Potenziamento della conoscenza della lingua italiana e delle lingue straniere - secondo obiettivo del DM 65/2023;

- Potenziamento della conoscenza della lingua inglese anche attraverso l'introduzione/consolidamento della metodologia CLIL;

- Attività di continuità e di orientamento che, svolte sin dalla scuola dell'infanzia, condurranno l'alunno/a alla scelta consapevole della scuola secondaria di secondo grado;

- Superamento della metodologia didattica tradizionale e trasmissiva e ricerca di metodi innovativi e partecipati, centrati sul soggetto in apprendimento.

Dovranno altresì essere previste:

- Attività di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- Attività finalizzate alla conoscenza della Costituzione Italiana e alla trattazione di tematiche quali la tutela dell'ambiente, l'educazione stradale, l'educazione finanziaria come previsto dalle nuove Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica;
- Eventuali attività di istruzione domiciliare;
- Attività mirate di accoglienza e supporto agli alunni stranieri e agli alunni adottati;

Ne discende che la progettazione didattica di tutte le classi dovrà prevedere:
- Percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare, come previsto da sempre dalla normativa scolastica e, più di recente, dal D. Lgs. 62/2017;
- Attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali, nel solco della tradizione normativa come dettato dal D. Lgs. 66/2017 e, più di recente, il D. Lgs 62/2024 e le indicazioni ministeriali;
- Piani di studio personalizzati per alunni con DSA e con altri BES;
- Criteri di valutazione orientati anche alla valutazione formativa e all'autovalutazione;

Si ritiene opportuno richiamare la necessità di assicurare forme di valutazione in itinere oggettive, trasparenti e tempestive ed accompagnare la valutazione sommativa con modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, privilegiando anche indicazioni che confermino gli aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichino quelli critici da rivedere mediante esercizi mirati ad un recupero tempestivo in itinere. Inoltre, non trascurare di considerare i risultati di apprendimento negativi utili anche a riconsiderare le scelte metodologiche di insegnamento.

Premesso quanto riferito agli obiettivi relativi agli esiti scolastici in merito a:

- Attuare e finalizzare quanto previsto dal Piano di Miglioramento;
- Migliorare significativamente gli esiti degli Studenti e delle Studentesse nelle competenze linguistiche e comunicative, nelle STEM e nelle lingue straniere;
- Migliorare i risultati evidenziati dalle Prove INVALSI, superandone le criticità;

con specifico riferimento all'azione progettuale, didattica e formativa, il Dirigente Scolastico individua pertanto *i seguenti obiettivi per l'aggiornamento annuale del Piano dell'Offerta formativa:*

1. Contrastare ulteriormente l'abbandono scolastico e diminuire la dispersione;
2. Realizzare azioni di recupero e assistenza allo studio per gli alunni con difficoltà nel metodo di studio e nell'acquisizione delle competenze di base;
3. Promuovere e sviluppare il potenziamento delle lingue straniere anche attraverso l'acquisizione di certificazioni linguistiche;
4. Sviluppare le competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, ambienti e spazi per l'apprendimento delle STEM;
5. Sviluppare comportamenti di cittadinanza responsabile e favorire la realizzazione di percorsi di educazione civica, di cittadinanza attiva, di etica pubblica in collaborazione con

le famiglie. enti locali e associazioni;
6. Prevenire i comportamenti a rischio e programmare interventi contro il bullismo, il cyberbullismo e la violenza di genere .

Per il raggiungimento di tali priorità, il Collegio dei Docenti è chiamato a:

- *promuovere il ricorso a metodologie didattiche fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni, in vista della costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze*;
- perfezionare le modalità di utilizzo delle piattaforme didattiche, del registro elettronico e di ogni altra forma di comunicazione utile al miglioramento del rapporto tra la scuola e le famiglie;
- progettare i percorsi e i progetti educativo-didattici in continuità orizzontale e in verticale;
- procedere alla revisione del curricolo di educazione civica e del curricolo digitale, tenendo conto delle Linee Guida (DM 183/24) e del Quadro europeo per lo sviluppo delle Competenze Digitali per i cittadini DigComp2.2;
- individuare potenziali contesti di apprendimento non formali, esterni all'Istituzione scolastica, da privilegiare subordinatamente alla valutazione delle condizioni meteorologiche e di sicurezza.

Per l'attuazione di tali linee e per favorire la proficua partecipazione alla vita della scuola di tutte le sue componenti, nel rispetto dei ruoli e delle attribuzioni in competenza, si evidenziano in particolare *le seguenti modalità operative e si forniscono i seguenti indirizzi anche al fine strutturare l'assetto organizzativo:*

- Personalizzazione: concepire l'ampliamento dell'offerta formativa come leva per consentire ad ogni studente di coltivare i propri talenti e raggiungere una forma propria di eccellenza cognitiva;
- Individualizzazione: attenzione pedagogica per il soggetto in formazione nella pluralità delle sue dimensioni individuali - cognitive e affettive - e sociali - background familiare e contesto socio-culturale. La pluralità delle strategie e degli strumenti devono essere ancillari al raggiungimento delle competenze curricolari fondamentali;
- Flessibilità: innescare processi di innovazione didattica e organizzativa. Ripensare le dimensioni spazio-tempo con aggregazioni diverse dal canonico gruppo classe, sia nell'ambiente fisico che nell'ambiente digitale e una gestione flessibile del tempo per favorire una didattica centrata sulle competenze; privilegiare attività di tipo laboratoriale, apprendimenti di natura collaborativa e percorsi che favoriscano l'apprendimento delle competenze trasversali Didattica delle competenze: le competenze vanno intese nella loro completezza, comprendendo anche la competenza della scrittura creativa, dell'inventiva artistica e musicale, della sperimentazione scientifica e tecnologica;
- Didattica orientativa: guidare l'alunno ad effettuare scelte di più ampio raggio, che via via saranno richieste dalla vita, prima tra tutte quella della scuola secondaria di II grado, andando oltre la dimensione dell'indicazione di materie e attività preferite;
- Valorizzare e generalizzare il know-how dell'Istituto, delle migliori esperienze e pratiche educative realizzate e validate negli anni scolastici precedenti;
- Progettare interventi da parte della scuola, beneficiaria del PNRR ed altre linee di finanziamento, tenendo conto dell'analisi del contesto e del RAV, al fine di definire obiettivi specifici e mirati con attenzione alla riduzione della dispersione scolastica e al potenziamento delle competenze di base degli studenti;
- Prevedere strategie e attività per l'individuazione dei talenti, per il potenziamento delle eccellenze e la valorizzazione del merito;
- Strutturare strategie per la costruzione di ambienti di apprendimento che consentano riflessione e capacità critica, partecipazione, cooperazione e creatività, con particolare riferimento alla: A) diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate, che valorizzino stili e modalità di apprendimento individuali e favoriscano lo sviluppo delle competenze; B) promozione di situazioni di apprendimento cooperativo (apprendimento tra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio); C) sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la trasmissione di regole di

comportamento condivise, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali e civiche (assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo);
- Prevedere attività di monitoraggio e riflessione sullo sviluppo delle attività predisposte nel POF, utili a introdurre proposte di miglioramento atte ad adeguare la progettazione ed introdurre eventuali interventi correttivi;
- Sviluppare progettazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e classi parallele da parte di tutti i docenti.
- Valorizzare e implementare di una progettazione didattica per competenze e percorsi di didattica innovativa, CLIL, STEM, psicomotricità, anche secondo le linee indicate dalle prove INVALSI e, più in generale, dalle raccomandazioni europee; potenziamento di una progettazione unitaria nel rispetto delle specificità correlate al fabbisogno dei discenti;
- Potenziare il sistema di autovalutazione della scuola, coerentemente a quanto previsto dal Sistema Nazionale di Valutazione, che analizzi e monitori i processi scolastici per l'individuazione dei punti di forza e di debolezza degli stessi nella prospettiva del miglioramento continuo e della rendicontazione sociale (Piano di Miglioramento e Rendicontazione Sociale);
- Valorizzazione della didattica con attività di recupero, potenziamento, svolgimento di itinerari didattici volti alla valorizzazione delle eccellenze;
- Personalizzazione e individualizzazione dei percorsi didattici;
- Garanzia di modalità valutative eque e di tipo formativo che tengano conto soprattutto dei fabbisogni rappresentati da alunni con BES, anche attraverso la redazione di appositi strumenti (indicatori, descrittori, rubric, protocolli, ecc);
- Promozione di una cultura digitale consapevole e ordinariamente fruita nell'utilizzo degli strumenti informatici nell'attività didattica e nell'attività di progettazione;
- Potenziamento delle infrastrutture didattiche, multimediali e di laboratorio della scuola e promozione del loro inserimento e utilizzo nell'attività didattica ordinaria, anche attraverso percorsi di ampliamento dell'offerta formativa;
- Attenzione alla continuità educativa nel percorso formativo dell'alunno, per accompagnarlo nel passaggio tra ordini di scuola e per la condivisione professionale dell'impianto curricolare e metodologico;
- Costante promozione della formazione del personale docente e ATA.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Referenti di Ambito, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Intersezione/Interclasse/Classe, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa ed altre figure di sistema costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Per quanto riguarda le *pratiche gestionali ed organizzative*, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia ed efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto mira a realizzare le seguenti azioni:

- la funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- la condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto;
- l'ascolto costante, il lavoro di mediazione, la comunicazione a più livelli per interpretare le esigenze dell'utenza.

Tutte le azioni e le procedure messe in atto nell'Istituto dovranno essere oggetto di monitoraggio per un costante adeguamento nell'ottica del miglioramento continuo del servizio erogato dalla scuola, sia in termini di servizio educativo sia in termini di servizi generali.
Il Piano di Formazione del Personale, funzionale alla migliore gestione dell'Istituzione Scolastica, dovrà rafforzare e dare continuità alle iniziative di aggiornamento professionale dei Docenti e del personale ATA.
Nella gestione dell'Istituzione Scolastica dovrà essere riservata un'attenzione particolare alla manutenzione e al costante miglioramento delle strumentazioni digitali, delle attrezzature e dei sussidi didattici.

Dato quanto sopra indicato se ne evince pertanto che il piano dovrà includere:

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO - Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE - Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'OFFERTA FORMATIVA - Insegnamenti attivati

L'ORGANIZZAZIONE - Organizzazione

Per poter lavorare nel contesto sopra prospettato, la normativa predetta, attualmente rafforzata dalla legge n. 107, attribuisce al Dirigente Scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento: *il potere di direzione del Dirigente e la sua facoltà di indicare gli indirizzi dell'istituzione scolastica non sono intrusivi delle competenze del Collegio dei Docenti ma si pongono come funzione di guida e di orientamento*; il potere di coordinamento si esplica soprattutto come messa a punto coerente e integrata di tutte le fasi decisionali e dei rispettivi organi a cui le stesse competono.

Nell'esercizio delle sue competenze, il Collegio dei Docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente Atto di Indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richieste alle pubbliche amministrazioni.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi Collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Nadia Costi